



Società Italiana di Ricerca Didattica

Orientamenti/Linee Guida SIRD per i TLC



Società Italiana di Ricerca Didattica

Documento elaborato dal gruppo di ricerca coordinato da Cristina Coggi e composto da:

- Federico Batini
- Giovanni Bonaiuti
- Maria Cinque
- Cristiano Corsini
- Lea Longo
- Elena Luppi
- Franco Passalacqua
- Maria Ranieri

25 novembre 2021



Società Italiana di Ricerca Didattica

PREMESSA: IL PNRR E COSTITUZIONE DI TLC	4
1. I TLC COME RETI TRA UNIVERSITÀ	5
2. LE INFRASTRUTTURE DI ATENEO (Tlc di Ateneo).....	6
Istanze generali.....	6
Struttura.....	7
a. Risorse adeguate e personale con competenze specifiche	7
b. Orientamento della progettazione	8
c. Funzioni	8
d. Traguardi.....	9
3. PROBLEMI APERTI	10

Orientamenti/Linee Guida SIRD per i TLC

PREMESSA: IL PNRR E COSTITUZIONE DI TLC

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la missione 4 prevede, nella componente C1, «Il potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università». Tra i traguardi prefigurati in M4C1.3 viene individuato l’AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE in cui si sottolinea che «La qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento dipende fortemente dalla riqualificazione e dall’innovazione degli ambienti di apprendimento».

Tra gli altri investimenti previsti, il 3.4 è centrato su *Didattica e competenze universitarie avanzate*: «Il progetto mira a qualificare e innovare, attraverso un insieme di misure, i percorsi universitari (e di dottorato) finanziando tra l’altro le seguenti iniziative:

- «Creazione di 3 Teaching and Learning Centres per migliorare le competenze di insegnamento (comprese le competenze digitali) dei docenti nelle università e degli insegnanti nelle scuole, in tutte le discipline comprese le discipline tradizionalmente meno orientate al digitale.
- Creazione di 3 Digital Education Hub (DEH) per migliorare la capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti e lavoratori universitari».

Negli Allegati al PNRR (pp. 49-50) si legge che ogni TLC effettuerà corsi e attività di tutorato per tutto il personale coinvolto in attività di insegnamento (docenti, tutors, studenti di dottorato) per supportarli nell’implementare nuovi programmi di apprendimento e nell’adottare tecnologie digitali nell’attività di insegnamento.



I TLC dovranno sviluppare percorsi formativi per l'innovazione didattica (dalla scuola dell'infanzia all'università) con focus su:

- transizione digitale;
- sostenibilità ambientale;
- transizione scuola-università-mondo del lavoro;
- potenziamento della valorizzazione del patrimonio culturale.

I TLC sono stabiliti come *university networks*, come reti che dettaglieranno i programmi di azione che saranno valutati dal MUR. Un TLC dovrà essere attivato in ogni macro-area regionale d'Italia (Nord/Centro/Sud e Isole).

Le indicazioni del PNRR recepiscono le prospettive originate dal Bologna Process (1999) ed elaborate con i documenti europei (High Level Group, 2013; Conferenza di Yerevan, 2015, EUA, 2018) e attraverso la ricerca nel campo del *Faculty development* e dello sviluppo professionale della docenza universitaria, anche a seguito dell'esperienza pandemica.

1. I TLC COME RETI TRA UNIVERSITÀ

- Si prefigura un consorzio tra università, secondo articolazioni geografiche. La rete, se adeguatamente proporzionata, può favorire confronti e scambi, così da valorizzare le esperienze pregresse nella formazione dei docenti universitari e individuare modalità efficaci e innovative.
- L'integrazione degli apporti tra università dovrebbe contribuire all'ottimizzazione delle risorse, consentendo l'armonizzazione dei contributi di tutte le università coinvolte, la complementarità nelle azioni, la valorizzazione delle eccellenze, l'attenzione alle specificità locali.
- La transnazionalità delle esperienze di rete europea delle università potrà favorire l'adozione di prospettive internazionali nello sviluppo delle azioni formative.



- La collaborazione interdisciplinare nel consorzio favorirà lo sviluppo di una cultura della qualità della didattica e dell'innovazione nei diversi settori disciplinari.

L'identificazione di strutture territoriali di raccordo appare una scelta strategica importante solo se si colloca nella logica di azioni di network volte a valorizzare l'azione di una comunità interconnessa che intende porre a profitto le eccellenze in essa presenti, promuovendo lo spirito di reciproca collaborazione.

2. LE INFRASTRUTTURE DI ATENEO (Tlc di Ateneo)

Istanze generali

- Gli atenei dovrebbero dotarsi di infrastrutture per rafforzare le competenze di insegnamento/valutazione dei docenti universitari, attraverso la pianificazione di azioni strategiche di formazione, secondo una prospettiva di assicurazione della qualità e di ricerca per il miglioramento dei processi didattici e dei risultati.
- Più che strutture accentrate, i Tlc dovrebbero porsi in termini di organizzazioni di servizio, a disposizione dei singoli e delle strutture, con funzioni di stimolo, proposta e supporto ai bisogni di sviluppo della qualità e dell'innovazione della didattica, curando il raccordo con i dipartimenti, i servizi di Ateneo e gli organismi dell'area didattica (Commissioni, PQA, NdV).
- I Tlc di ateneo dovrebbero avere un mandato istituzionale della Governance chiaro, realistico (nei tempi, possibilità di ricerca didattica, risorse umane e finanziarie) e dovranno agire in coerenza con la *Vision*, gli obiettivi e le scelte strategiche dell'ateneo. Allo scopo occorrerà un raccordo tra i diversi livelli di pianificazione (Governance, Piano di sviluppo) e gruppo di progetto dei Tlc di ateneo, perché le linee di sviluppo siano esplicite, realistiche, concordate in fase di pianificazione.



Società Italiana di Ricerca Didattica

- Il Tlc sarà in raccordo con il TLC geografico, collegato ai Network di Tlc europei, aperto alle indicazioni della CRUI (Laboratorio Permanente) e dell'ANVUR.
- Ogni Tlc necessita di un sostegno finanziario permanente, possibilmente nel bilancio di Ateneo dedicato ai servizi agli studenti, e l'attribuzione di professionalità idonee alla progettazione, implementazione e ricerca di azioni coordinate e funzionali alla promozione dello sviluppo qualitativo in campo didattico.
- Il Tlc ha il compito di contribuire alla crescita di una cultura di valorizzazione della didattica, predisponendo interventi formativi e di supporto all'innalzamento delle competenze didattiche e valutative e accompagnando l'innalzamento dei livelli di qualità anche con riconoscimenti e valorizzazioni dei traguardi professionali e dei processi di innovazione in campo curricolare, metodologico, digitale e organizzativo.

Struttura

Il Tlc dovrebbe avere una struttura ben integrata nell'ateneo e funzionale ai traguardi attesi con:

a. **Risorse adeguate e personale con competenze specifiche**

1. *Esperti*: i docenti che realizzano didattica innovativa e di qualità; i docenti che attivano ricerca nella didattica universitaria, che hanno esperienze di formazione alla didattica, esperti di inclusione e di didattica digitale.
2. *Rappresentanti dei dipartimenti e degli studenti* per creare sinergie con gli ambienti di progettazione, erogazione, fruizione e valutazione della didattica.

3. *Personale:*

- Figure di management
- Project manager
- Formatori a carattere pedagogico e disciplinare
- Personale con funzione tutoria (in presenza e a distanza)
- Personale esperto nella ricerca didattica e valutativa
- Personale tecnico con competenze digitali
- Personale amministrativo per la gestione autonoma delle risorse.

b. Orientamento della progettazione

- Visione glocal
- obiettivi chiari verificabili
- a servizio dei docenti e dell'organizzazione didattica di qualità
- attenzione a stabilire un significativo legame tra insegnamento e ricerca nella pratica didattica
- sviluppo del digitale in relazione agli aspetti pedagogici e disciplinari per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

c. Funzioni

- Favorire lo sviluppo di una cultura della didattica student-centered
- Formare la docenza nei diversi profili professionali (tutor, neoassunti, coordinatori di CdS, ...) e nella costruzione di figure esperte (mentori, advisor, ...)
- Rilevare i bisogni formativi e impostare azioni adeguate
- Progettare e verificare l'efficacia di interventi formativi
- Sostenere e monitorare i processi di crescita professionale



- Promuovere lo sviluppo di nuovi curricula
- Pianificare e supportare azioni di ricerca e di sperimentazione delle innovazioni didattiche
- Proporre, sostenere e potenziare il lavoro delle comunità professionali.
- Riconoscere e certificare le competenze pedagogiche, didattiche e valutative dei docenti al termine dei percorsi formativi.

d. Traguardi

- Favorire la costruzione di comunità professionali sinergiche, orientate all'innovazione e in dialogo permanente fra loro, che condividono valori, pratiche e strategie di scambio reciproco e di costruzione comune.
- Sostenere metodologie e approcci riflessivi, collaborativi, trasformativi, aperti al cambiamento, ai bisogni degli studenti, al fine di attivare gli apprendimenti in relazione anche alle competenze attese in uscita.
- Sviluppare partnership allargate e collaborative con gli studenti, nell'ambito della progettazione, conduzione e valutazione dei processi di insegnamento e apprendimento, allo scopo di incrementare l'attivazione e la responsabilità degli stessi nel contributo alla comunità accademica.
- Promuovere metodologie funzionali alla qualità degli ambienti apprenditivi e alla formazione negli studenti di *academic literacy*, competenze trasversali, di ricerca e valutazione, di apprendimento autodiretto.
- Stabilire modalità di integrazione funzionale delle tecnologie alla didattica, legando strettamente l'uso delle ICT all'intervento didattico e valorizzandone le *affordance* pedagogiche.



- Promuovere percorsi di formazione documentati, caratterizzati da verifiche quantitative e/o qualitative, allo scopo di sviluppare processi riflessivi e collaborativi.

3. PROBLEMI APERTI

1. Rilevanza della ricerca didattica e valutativa

I Teaching and Learning Center nascono come centri coordinati e gestiti da università e reti di università, nell'ottica di promuovere innovazione e qualità nei processi di insegnamento e apprendimento. Proprio in virtù della collocazione di queste realtà, appare fondamentale creare continuità e interconnessione fra la ricerca sull'innovazione didattico-valutativa e le pratiche formative che saranno al centro del lavoro dei TLC. La ricerca deve innestarsi nell'analisi dei fabbisogni, nello sviluppo di innovazioni metodologiche e riferite alla valutazione degli apprendimenti e deve sostenere la misurazione/descrizione dell'impatto.

2. Rispetto delle specificità

I documenti indicano alcune tematiche cruciali su cui focalizzare le attività formative. Pur riconoscendone la centralità, si sottolinea l'importanza di caratterizzare i contributi dei singoli TLC, nelle diverse sedi di cui si compongono, rispetto alle specificità legate ai territori e ai fabbisogni formativi e professionali che li caratterizzano, nonché alle specificità di ricerca e innovazione delle sedi universitarie coinvolte. Rispetto a quest'ultimo punto, la messa in rete di diverse università rappresenta un valore aggiunto grazie alla possibilità di collaborazione e contaminazione di eccellenze e buone pratiche per la formazione che possono scaturire dai poli della ricerca.



3. I TLC come occasioni di dialogo tra ricerca e pratica

I TLC costituiscono un'occasione per favorire il dialogo tra la ricerca educativa, (specie quella basata sulle evidenze) e le pratiche didattiche, allo scopo di migliorare l'una e le altre, in ascolto anche dei contributi degli studenti. Sarà opportuno valorizzare quanto già sperimentato nelle connessioni tra esperienza, formazione e ricerca.

4. Chiarificazione del ruolo dei TLC deputati sia alla formazione dei docenti della scuola sia alla formazione dei docenti dell'Università

L'assetto dei Teaching and Learning Center prevede, allo stato attuale, di prendere in carico sia la formazione dei docenti della scuola, sia quella dei docenti universitari. Si tratta, tuttavia, di target molto differenti, con fabbisogni formativi e contesti di riferimento diversi, che richiedono attenzione alle reciproche specificità. Le esperienze formative universitarie e la letteratura scientifica su entrambi i settori suggeriscono di tenere separati i due ambiti per gli aspetti organizzativi, formativi e gestionali, nonché per le azioni di ricerca connesse. Momenti di confronto formativo sono, tuttavia, auspicabili anche al fine di favorire il dialogo tra ricerca e didattica.

5. Necessità di chiarire e accreditare in sede Nazionale il valore della didattica e della ricerca didattica e valutativa in ambito universitario, in relazione anche allo sviluppo professionale della docenza.

6. Necessità di definizione nazionale di un framework di competenze del docente universitario, in relazione ai profili professionali della docenza, allo scopo di orientare i percorsi di formazione e di sviluppo.